quali in ogni tempo per onorificenza ottennero quel titolo, avesse mosso guerra alla Repubblica, sarebbe stato un ribelle e cadendo nelle mani di essa, degno di morte. Ma lasciando da parte e calunnie e sofismi, pubblicheremo ora per la prima volta quanto a questo proposito ci somministrarono i registri del Consiglio dei Dieci, e speriamo portare non poco lume sopra sì involuto argomento.

Il 2 dicembre fu arrestato certo Brodeto fautore e agli stipendii del Carrara, il quale prometteva svelare quelli che informavano il suo padrone dei fatti del Consiglio dei Dieci, e dopo lunghi esami fu posto nella carcere *Catolda*, con divieto che nessuno potesse parlargli (1). Fu pur sostenuto certo Armano che trovavasi a Venezia durante la guerra (2); e le cose che si vennero a scoprire parvero di tanta e sì grave importanza, che richiedendo *prudente e sicura deliberazione*, il Consiglio domandava di essere assistito da altri sei personaggi (3) (10 dicembre). Conobbesi che il Carrara teneva un libro nel quale registrava per ordine alfabetico e per iniziali i nomi di quelli cui egli pagava pensioni, e che vi si leggevano altre cose secrete, onde tosto si fecero provvedimenti per averlo. Tante ricerche, tanti arresti, che le seguirono, tanti indizii accennano evidentemente a macchinazioni recenti e pericolose che era uopo alla Repubblica di penetrare a fondo e seguirne tutte le fila. Crebbero quindi i rigori verso i principi Carraresi e il 23 dicembre Francesco veniva trasferito nella carcere *forte* (4), ove ancor

(1) *Misti Cons.* X, t. VIII, p. 110 t.^o e av.

(2) *Ibid.*

(3) *Ibid.*

(4) *q. dnu^s Franciscus de Carrara olim dñs Paduae ponatur in carcere foati apud dnum Jacobum alium suum, et ad servendum eis deputetur unus de carceratis qui sit confidens persona, et dnu^s Franciscus tercius filius suus remaneant in carcere orba, cum uno ex suis pagis, illo qui ei placebit, et alter pagius licentietur et non possint aperire portae illor. duor. carcer. nisi de duobus dieb. in duos*